



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura – Anno 2010

Trento, 15 febbraio 2010
prot. n. 370 Cons. reg.
del 1° marzo 2010

Al Signor
Presidente del Consiglio regionale
S e d e

MOZIONE N. 26/XIV

**La rappresentanza dell'opposizione nell'Ufficio di Presidenza è
una condizione di democrazia!**

L'articolo 30 dello Statuto speciale di autonomia approvato con D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, stabilisce che “il Consiglio regionale elegge tra i suoi componenti il Presidente, due vice Presidenti e i Segretari”, senza fissare il numero di questi ultimi.

In sostanza, pur non usando espressamente il termine “Ufficio di Presidenza”, viene di fatto previsto tale organo interno al Consiglio stesso, con la particolarità che non viene prevista la figura dei questori.

Il Regolamento interno del Consiglio regionale, però, nella versione attualmente in vigore all'articolo 1 prevede l'organo interno dell'Ufficio di Presidenza e stabilisce che lo stesso è “composto dal Presidente, da due vice Presidenti e da tre Segretari questori”. Viene peraltro impropriamente creata la figura unica del Segretario questore, non prevista dallo Statuto medesimo, né dal diritto parlamentare, che individua all'interno del Consiglio di Presidenza le due distinte figure del Segretario e del Questore.

All'articolo 5 del Regolamento interno vengono inoltre indicate le deliberazioni di competenza dell'Ufficio di Presidenza. In particolare, l'Ufficio di Presidenza “approva il progetto di bilancio, le eventuali variazioni ed il conto consuntivo del Consiglio.”.

Risulta evidente l'importanza e la delicatezza dei compiti assegnati all'Ufficio di Presidenza, al fine di garantire il corretto ed efficiente svolgimento dei lavori consiliari e di vigilare sulla corretta gestione amministrativa del Consiglio stesso.

È quindi evidente che all'interno dell'Ufficio di Presidenza medesimo devono

essere rappresentati, oltre alle minoranze linguistiche, anche le opposizioni politiche. Si tratta di un fondamentale principio di democrazia e di garanzia dei diritti delle minoranze politiche.

Si tratta infatti di un principio quasi ovvio. A tal punto che il legislatore costituzionale non ha espressamente stabilito l'obbligo che vi sia rappresentata la minoranza politica, ovvero l'opposizione, in seno all'Ufficio di Presidenza.

I regolamenti interni delle due Camere, dai quali viene mutuato il testo del Regolamento interno del Consiglio regionale, però, prevedono non solo che venga garantita la rappresentanza delle minoranze politiche all'interno del Consiglio di Presidenza proprio per garantire l'elezione di rappresentanti delle minoranze, ma anche di tutti i gruppi politici. A garanzia di ciò viene previsto il cosiddetto voto limitato per l'elezione dei componenti dell'Ufficio di Presidenza.

Sulla necessità che sia garantita la rappresentanza delle minoranze politiche all'interno dell'Ufficio di Presidenza, gli studiosi di diritto parlamentare sono concordi. Si veda in proposito: V. Di Ciolo, *Il diritto parlamentare nella teoria e nella pratica*, Milano, 2003, p. 242 ss.; L. Gianniti, *Corso di diritto parlamentare*, Bologna, 2008; T. Martines, *Diritto parlamentare*, Milano, 2005, p. 86 ss.

La rappresentanza dell'opposizione nell'Ufficio di Presidenza, quindi, rappresenta un elementare principio di democrazia parlamentare che deve essere garantito anche per l'elezione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

Si sollecita pertanto con la presente mozione il Presidente del Consiglio regionale affinché si attivi con urgenza a modificare l'articolo 1 del Regolamento interno del Consiglio regionale, prevedendo il voto limitato da parte dei Consiglieri regionali per metà dei componenti l'Ufficio di Presidenza e garantendo espressamente la rappresentanza anche delle minoranze politiche, cioè dell'opposizione.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio regionale

si pronuncia per garantire la rappresentanza dell'opposizione nell'Ufficio di Presidenza e di apportare le conseguenti modifiche del Regolamento interno del Consiglio regionale.

F.TO: I CONSIGLIERI REGIONALI

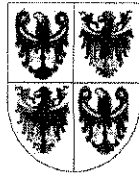
PINO MORANDINI

RODOLFO BORGA

WALTER VIOLA

MAURO DELLADIO

GIORGIO LEONARDI



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – Jahr 2010

Trient 15. Februar 2010
Prot. Nr. 370 RegRat
vom 1. März 2010

An den Präsidenten
des Regionalrates

T r i e n t

BESCHLUSSANTRAG NR. 26/XIV

**Die Vertretung der Minderheiten im Präsidium
ist Voraussetzung für wahre Demokratie!**

Art. 30 des mit DPR Nr. 670 vom 31. August 1972 genehmigten Autonomiestatutes besagt, dass „der Regionalrat aus seiner Mitte den Präsidenten, zwei Vizepräsidenten und die Sekretäre wählt“, wobei die Anzahl der Sekretäre nicht ausdrücklich festgelegt wird.

In diesem Artikel kommt zwar das Wort „Präsidium“ nicht zum Ausdruck, obwohl de facto ein solches Organ im Rahmen des Regionalrates eingeführt wird, auch wenn von „Präsidialsekretären“ keine Rede ist.

Art. 1 der geltenden Geschäftsordnung des Regionalrates sieht das Präsidium als internes Organ des Regionalrates vor und legt dabei fest, dass „das Präsidium des Regionalrates aus dem Präsidenten, zwei Vizepräsidenten und drei Präsidialsekretären besteht“. Es wird somit in unbegründeter Weise die einzige Figur des Präsidialsekretärs eingeführt, die weder vom Statut noch von der parlamentarischen Gesetzesordnung vorgesehen ist, die im Präsidium zwei getrennte Figuren, jene des Sekretärs und des Quästors vorsieht.

Art. 5 der Geschäftsordnung listet die Beschlüsse auf, die das Präsidium fassen kann. Im Besonderen „genehmigt das Präsidium den Haushaltsvoranschlag, die eventuellen Änderungen und die Jahresabschlussrechnung des Regionalrats.“

Das Präsidium hat somit besonders wichtige und heikle Aufgaben zu bewältigen, um eine korrekte und effiziente Abwicklung der Tätigkeit des Regionalrates zu gewährleisten und die korrekte verwaltungstechnische Gebarung des Regionalrates zu überwachen.

Es ist somit klar, dass neben den Sprachminderheiten auch die Vertreter der Minderheiten im Präsidium vertreten sein müssen. Dies ist ein wichtiger Grundsatz, um die Demokratie und den Schutz der Rechte der politischen Minderheiten zu gewährleisten.

Es handelt sich um ein so selbstverständliches Prinzip, dass der Verfassungsgesetzgeber die Pflicht der Vertretung der politischen Minderheit bzw. der Opposition im Präsidium nicht ausdrücklich vorgesehen hat.

Die Geschäftsordnungen der beiden Parlamentskammern, auf die sich die Geschäftsordnung des Regionalrates seinerzeit bezogen hat, sehen deshalb vor, dass nicht nur die politische Minderheit sondern alle politischen Fraktionen im Präsidium bzw. im Präsidialrat vertreten sind, wodurch die Wahl der Minderheitenvertreter gewährleistet wird. Es wird eine so genannte beschränkte Wahl der Präsidiumsmitglieder vorgesehen.

Die Experten auf dem Sachgebiet des parlamentarischen Rechts sind sich darüber einig, dass es notwendig ist, die Vertretung der politischen Minderheiten im Präsidium zu gewährleisten. In diesem Zusammenhang sei auf die Beiträge von: V. Di Ciolo in „*Il diritto parlamentare nella teoria e nella pratica*“ Mailand 2003, Seite 242 ff, L.Gianniti in „*Corso di diritto parlamentare*“ Bologna, 2008 oder T. Martines in „*Diritto parlamentare*“ Mailand, 2005 Seite 86 ff verwiesen.

Die Vertretung der Oppositionsparteien im Präsidium stellt somit einen elementaren Grundsatz der parlamentarischen Demokratie dar und muss also auch bei der Wahl des Präsidiums des Regionalrates eingehalten werden.

Mit diesem Beschlussantrag ersucht der Regionalrat den Präsidenten des Regionalrates, sich dafür einzusetzen, auf dass umgehend Artikel 1 der Geschäftsordnung des Regionalrates dahingehend abgeändert wird, dass die Regionalratsabgeordneten nur eine beschränkte Anzahl bzw. die Hälfte der Präsidiumsmitglieder wählen können und ausdrücklich die Vertretung der politischen Minderheit, sprich der Opposition im Präsidium vorgesehen wird.

All dies vorausgeschickt,

spricht sich der Regionalrat

für eine Vertretung der Opposition im Präsidium und für eine entsprechende Änderung der Geschäftsordnung des Regionalrates aus.

Gez.: Die Regionalratsabgeordneten
PINO MORANDINI
RODOLFO BORGA
WALTER VIOLA
MAURO DELLADIO
GIORGIO LEONARDI